Macchine e diserbanti sostituiscono il lavoro delle mondine

"Dolce riso,, nella Bassa

Nell'ultimo quinquennio la superficie investita è passata da 18.440 a 26.000 ettari e la produzione da 780.000 a 1.300.000 quintali - Nel 1972 si prevede un nuovo incremento - L'«esercito» degli «addetti al lavoro» si è ridotto da ventimila a poche centinaia di unità

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 28 marzo.

Padroni delle campagne sono, in questi giorni, i trattori. A centinaia rombano e solcano con gli aratri i campi della Bassa Novarese.

In provincia di Novara e, in particolare, nella Bassa, il risveglio del settore agricolo coincide con l'apertura della nuova annata del riso, uno dei prodotti che caratterizzano le attività economiche provinciali. Tutta la piaga che dal capoluogo digrada sino ai confini con la Lomellina fra qualche settimana sarà trasformata in un immenso specchio d'acqua, rigato soltanto dagli argini. Non c'è prato, non c'è piantagione di pioppi, che non vengano sacrificati alla risicoltura.

La buona commercializzazione del prodotto, stabilita in sede comunitaria negli ultimi anni, ha indotto gli agricoltori ad abbandonare le altre coltivazioni. In questi ultimi cinque anni il prezzo del riso è stato mantenuto su livelli altamente remunerativi, sia per le varietà «fini» sia per le varietà definite «comuni». Inoltre è recente la decisione tra i sei Paesi della Cee di aumentare i prezzi dei prodotti agricoli: tra questi il riso, nella misura del 4,7 per cento. Il provvedimento darà un ulteriore impulso alla risicoltura novarese, la cui espansione ha toccato nell'ultimo quinquennio vertici notevoli: nel 1965, la superficie investita a riso nella Bassa Novarese era di 18 mila 440 ettari (780 mila quintali di produzione); nel 1966 19 mila 580 (1 milione 40 mila); nel 1967 21 mila 607 (1 milione 123 mila); nel 1968 23 mila 195 (936 mila 700); nel 1969 24 mila 500 (1 milione 383 mila 130); nel 1970 25 mila 834 (1 milione 115 mila); nel 1971 26 mila ettari con 1 milione 300 mila quintali circa. Si presume che si avrà, quest'anno, una nuova espansione, sia per quanto riguarda la superficie, sia per quanto concerne la produzione.

Anche il prezzo del cereale ha segnato un costante aumento: nel 1965 era di 7200 lire il quintale, nel 1966 è salito a 7200 lire, nel 1967 a 7500; dal 1968 al 1971 a 7812,50 il quintale. Dal primo luglio di quest'anno, ossia con la nuova campagna di commercializzazione, l'aumento sarà del 4,7 per cento. E' da tenere presente anche l'incremento delle retribuzioni degli addetti in risaia in provincia di Novara. Gli «addetti» sono le mondine, il cui esercito, da 20 mila persone si è assottigliato a poche centinaia, di lavoratrici, provenienti dall'estremo Sud della Penisola, oppure anziane coltivatrici del luogo. A sostituire l'ingrato lavoro della monda del riso sono intervenuti meccanizzazione e diserbi chimici. Tuttavia, per coloro che ancora estirpano le erbe infestanti con le mani, la paga giornaliera fino allo scorso anno era stata stabilita in 4375 lire il giorno, contro le 1760 del 1965. Quest'anno il «nuovo patto mondas» non è stato ancora firmato. Sarà discusso prossimamente a Vercelli, come sempre, dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Per quanto riguarda le scelte delle sementi, negli ultimi cinque anni risulta che la produzione dei risi «comuni» è salita, in Italia, dal 35,5 per cento al 38,7 per cento; quella dei «semifini» è diminuita dal 14,5 per cento al 10,9 per cento. La produzione dei «fini» è, invece, rimasta stazionaria (49,6 per cento nel 1966, 50,4 per cento nel 1970).

Risicoltura significa anche meccanizzazione. Un tempo le campagne della Bassa, attorno a Vespolate, che si trova al centro della zona risicola, durante la fase preparatoria del terreno erano silenziose, animate dallo sbattere dei buoi o dal nitrito dei cavalli. Adesso il silenzio è rotto dal ronzio dei motori.

«Quest'anno — dice un agricoltore di Vespolate — *abbiamo cominciato l'aratura con notevole ritardo, perché è piovuto sempre sino a pochi giorni fa. Però non siamo preoccupati. I nostri trattori recupereranno il tempo perduto. Con i cavalli e i buoi, invece, avremmo dovuto lavorare anche di notte.*

Nell'ultimo decennio la provincia ha avuto un incremento del parco trattrici tale da trasformare le aziende agricole: da 2727 del '60 a 3645 del 1970. Ma non solo i trattori sono protagonisti della risicoltura; altri mezzi intervengono a facilitare l'uomo, dalla concimazione dei terreni alla semina del cereale. Persino la preparazione degli argini, che in risicoltura sono considerati fondamentali per una distribuzione equa dell'acqua a tutta la campagna, avviene con arginatori trainati dai trattori. «Vede — dice un altro risicoltore — *anni fa queste viuzze erano callose e sporche, logorate da ore ininterrotte di badile. Ora sono più presentabili.*

Gianfranco Quaglia

Vespolate. Le macchine hanno sostituito le braccia delle mondine nel lavoro di diserbamento dei campi (Giovetti)

A Pombia durante la posa di un cavo

La pala rompe un'anfora romana ripiena di "sesterzi,,: un tesoro

Delle trecento monete circa, con la scritta «Imperator Gordianus» ne sono rimaste ben poche, all'arrivo dei carabinieri - La paziente opera di recupero

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 marzo.

Durante lo scavo di un profondo fossato in cui posare un cavo telefonico, la pala meccanica ha frantumato un'anfora romana e seminato, poi, per largo raggio preziosi sesterzi romani d'argento: un vero tesoro di inestimabile valore. E' accaduto oggi a Pombia, in via Gramsci, in un terreno di proprietà dell'industriale Ferruccio Gramoni.

In pochi minuti sono giunti a decine i curiosi, specie ragazzotti, cosicché all'arrivo del maresciallo dei carabinieri Capodici i sesterzi rimasti sul terreno con i cocci dell'anfora erano ben pochi.

La legge del primo giugno 1939 al capitolo «Tutela delle opere di interesse artistico, storico e numismatico», prevede sanzioni severe per i possessori abusivi, perché tutto ciò che viene reperito nel sottosuolo appartiene di massima e di diritto allo Stato. Il maresciallo Capodici, con i suoi carabinieri, ha girato pazientemente di casa in casa fino a recuperare 175 sesterzi dei 300 in circolazione e continuerà nei prossimi giorni, fino al recupero totale. Domani giungerà a Pombia una ispettrice della Sovrintendenza alle Belle Arti e Antichità del Piemonte.

Dai primi accertamenti sembra che il valore del «tesoro» ritrovato sia ingente. La maggior parte dei sesterzi puliti recano la scritta: «Imperator Gordianus». I tre imperatori gordiani vissero durante l'anarchia militare dopo la caduta della dinastia dei Severi, negli anni 238 e 244 dopo Cristo. La maggior parte delle monete sono pezzi d'argento da «sei sesterzi» del valore, dicono alcuni esperti, fra cui lo stesso maresciallo, di un milione di lire ciascuno.

Pombia, antico castrum romanum, non è, per la verità, nuova a ritrovamenti di una certa importanza. Oltre ad una piscina, ad anfore e are romane venute alla luce qualche anno fa nella vallata del Ticino, vi è il castello di Re Arduino di Ivrea, e, poi, nell'antica quanto stupenda chiesa parrocchiale dedicata a San Vincenzo, la tomba di re Aglulfo. La stessa parrocchiale era in secca, la pluviale plumbea, dell'imperatore Gallieno.

Graziano Rondini

Pombia. I sesterzi della dinastia gordiana, venuti alla luce durante lo scavo (Giovetti)

Pombia. Alcuni sesterzi posati sui cocci dell'anfora, frantumata dalla pala durante lo scavo (Foto Giovetti)

Il carteggio è stato rimesso dal tribunale al pubblico ministero

Verbania: un grosso processo per furto rinviato per nullità degli atti istruttori

L'avv. Fuhrmann ha sollevato alcune eccezioni (mancanza di avvisi di reato agli imputati, irregolarità negli interrogatori), accolte dai giudici - Due degli imputati condannati per furti d'auto in un altro dibattimento

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 marzo.

Il tribunale di Verbania ha condannato a due anni e due mesi di reclusione e 80 mila lire di ammenda Luciano Cristiani 22 anni (con le attenuanti del parziale vizio di mente) e Emanuele Capogno, 20 anni; a due anni e 60 mila lire Ermes Romario, 19 anni, concedendo a tutti il beneficio di due anni della pena e dell'intera pena pecuniaria. Il tribunale ha invece assolto, anche se con formula dubitativa, Angelo Tortora, 30 anni.

I primi tre erano accusati di una serie di furti di auto avvenuti a Verbania nella prima settimana dello scorso anno; il secondo di aver partecipato ad uno solo dei colpi, del quale però si è proclamato estraneo anche se coinvolto per aver preso posto, come passeggero, su una delle macchine rubate.

Il Cristiani ed il Romerio avrebbero dovuto anche essere processati con altre dieci persone coinvolte in numerosi furti compiuti da una banda nell'autunno 1970 in numerose località del Piemonte e della Lombardia: Luino, Laveno, Varese, Monza, Milano, Somma Lombardo, Macugnaga, Domodossola, Omegna, Cannobio, Verbania, e persino sul Mottarone, compiendo cinquantadue furti (tanti sono stati quelli confessati).

Il processo era molto atteso in quanto vedeva imputati giovani che, come Orazio Luigi Pietrini e Giuseppe Cozza, sono tuttora in carcere per altri reati contro il patrimonio (di Cozza è stato anzi arrestato solo una decina di giorni fa dopo una rocambolesca fuga dal Ferrante Aporti di Torino), e altri, quali Annibale Finini, Enzo Rapetti, Daniele Mesini, Alessandro Bassetti, Flavio Zago, abbastanza conosciuti a Verbania.

Inoltre figuravano imputati Giorgio Pinaglia, 56 anni, da Domodossola, e l'industriale Sergio Colombo, che, vittima di un furto di tre chili di esplosivo da una delle sue cave di granito, doveva rispondere di detenzione abusiva di questo materiale.

L'attesa del pubblico è però andata delusa. Alle prime battute, l'avvocato Aldo Fuhrmann ha sollevato alcune eccezioni di nullità (mancanza di avvisi di reato agli imputati e nei verbali di interrogatorio degli imputati della firma del magistrato che ha raccolto gli interrogatori e del segretario, irregolarità negli interrogatori anche per quanto riguarda il diritto dell'imputato alla assistenza di un difensore, alle quali si sono associati anche i difensori degli altri accusati, gli avvocati Revasio, Galli, Brocca e Panier-Bagat.

Il tribunale, dopo una lunga seduta in camera di consiglio, ha accolto gran parte delle eccezioni, ordinando «per nullità assoluta di tutti gli atti istruttori e della sentenza di rinvio a giudizio nonché del decreto di citazione» la restituzione del fascicolo al pubblico ministero per la rinnovazione dell'istruttoria. Il tribunale con la stessa ordinanza aveva pure ordinato la scarcerazione «se non detenuti per altri motivi» (ma che però sussistono) dei Capogno e del Cozza.

In precedenza i giudici avevano assolto per insufficienza di prove dal resto di detenzione e trasporto abusivo di 1855 chilogrammi di gasolio (fatto avvenuto il 22 agosto 1970), il commerciante ossolano Giuseppe Gandolfi, di 62 anni.

a. c.

Gita andata a male

Novara. Giovanni Castaldi, condannato per furto (Giovetti)

Una riunione a Omegna per l'inquinamento del lago

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 28 marzo.

(f.m.) L'ultimo vertice dei sindacati del lago d'Orta, convocato dal sindaco Maulini, per fare il punto sull'inquinamento del lago, si è svolto stasera in municipio a Omegna. Sono state fatte alcune proposte ed è stato votato un ordine del giorno, ma neppure in questa sede il nome o i nomi degli inquinatori sono venuti a galla.

Alla riunione erano presenti: Caselli per il comune di Pettenasco, Testori per Gozzano, Meloda per Pella, Allegri per S. Maurizio e Maulini; non si sono presentati Negri di Orta, Borgatta di Nonio e Stoppini di Casara. Come era prevedibile, ogni sindaco ha declinato eventuali responsabilità da parte dei rispettivi comuni.

In apertura di seduta l'onorevole Maulini ha detto ai colleghi di averli convocati poiché «in questi giorni siamo divenuti il ricettacolo dell'inquinamento» ed ha informato che prossimamente verrà affisso un manifesto sul problema. Allegri di S. Maurizio ha sostenuto la tesi secondo la quale l'olio e la segatura che hanno infestato il lago sarebbero stati gettati in acqua da qualche albergatore della zona. Si è poi parlato dei numerosi «spacchi» di rifiuti che gli ambulanti del mercato di Omegna scaricano nel lago di ritorno dalla piazza.

Per ovviare a questo inconveniente, l'assessore all'igiene del comune, Simula, ha proposto l'istituzione di un servizio di nettezza urbana lacustre, al quale dovranno aderire tutti i comuni interessati.

Infine Maulini ha detto che a seguito dei prelievi di campioni d'acqua inquinata effettuato nei giorni scorsi dall'ufficio sanitario del comune, non risulta che l'olio e la segatura provengano da industrie omegnesi. E' stato poi votato un ordine del giorno nel quale si sollecita la Provincia ad intervenire per prendere i dovuti rimedi.

Morto ad Arona monsignor Granzini

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 marzo.

(e. r.) E' morto stamane, all'età di 72 anni, don Paolo Granzini, monsignore prelato d'onore di Sua Santità.

Nato a Milano nel 1900, fu ordinato sacerdote nel 1926 e, per 25 anni, fu rettore del collegio De Filippi. Ha educato generazioni di giovani quando il De Filippi era una delle poche scuole superiori esistenti nella zona del Verbano. Tra i convittori ebbe anche il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, che avviò agli studi e ai «primi calci».

Fondatore della Casa alpina di Pecetto di Macugnaga, era amministratore del collegio di Arona e di Varese dal 1955. Era stato nominato monsignore nel 1969.

I funerali si svolgeranno domani alle 15,30, partendo dal collegio De Filippi.

Cervello elettronico realizzato a Galliate

Galliate, 28 marzo.

(g. f. q.) Un cervello elettronico, nel suo genere unico al mondo, è stato realizzato da un tecnico galliatese, Angelo Beltramini. Si tratta di un calcolatore digitale di equazioni differo-integrali impiegato nelle indagini statistiche.

L'impianto consiste in un complesso di due milioni di transistor raggruppati in 400 circuiti integrati ed ha la capacità di svolgere mezzo milione d'operazioni al secondo.

Rimasti con la macchina senza benzina derubarono il proprietario d'uno chalet

Due sono stati condannati a 1 anno e 4 mesi, il terzo a 10 mesi - L'episodio nel settembre scorso a Galliate

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 marzo.

Una gita in riva al Ticino con un'auto rubata è costata piuttosto cara ad un giovane di Corbetta, Giovanni Castaldi, 29 anni. Comparso stamani, in stato di arresto, davanti ai giudici del tribunale, imputato di furto e guida senza patente, è stato condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione. Poiché aveva un piccolo precedente, gli è stato negato il beneficio della condizionale di cui aveva goduto.

Con il Castaldi sono comparsi in tribunale, imputati a piede libero di concorso negli stessi reati, i fratelli Salvatore e Roberto Celentano, rispettivamente di 19 e 21 anni, abitanti a Robechetto. L'11 settembre scorso, Roberto Celentano, recatosi a Magenta, rubò, nei pressi del campo sportivo, la «1500» di Serafina La Manna, poi, lasciato il paese, fece salire il fratello Salvatore, la madre e il Castaldi, e con loro si diresse al Ticino di Galliate.

Mentre i due fratelli scendevano nel fiume per fare un bagno, il Castaldi si allontanò con l'auto. Quando tornò (ed era ormai ora di rientrare a Robechetto) si accorse di non avere più benzina. Questa — almeno — è stata la versione degli imputati per giustificare il loro ingresso nello «chalet» di Giancarlo Garzulini dal quale rubarono una borsa piena di effetti per un valore di 40 mila lire.

«Cercavamo del carburante per rimettere in moto la macchina» ha detto il Castaldi.

Presidente: «E l'avete trovato?».

Imputato: «*Sì, c'era un fustino di benzina ma ci siamo accorti che era annacquata. Stavamo cercando ancora quando è sopraggiunto il proprietario dello "chalet", il quale, gentilmente, ci ha dato due litri di benzina buona.*

Il Garzulini, infatti, non si era ancora accorto di essere stato derubato e quando poco dopo giungero i carabinieri, arrestarono il terzetto. Oggi il Castaldi e Salvatore Celentano hanno cercato di giustificarsi addossando l'uno all'altro la responsabilità.

I giudici hanno ritenuto tutti responsabili e oltre al Castaldi hanno condannato Roberto Celentano a un anno e 4 mesi di reclusione e il fratello di questi, Salvatore, a dieci mesi con il beneficio della condizionale.

p. b.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Conti, corso Mazzini 7; Dellacà, corso Torino 8; Comunale, corso Risorgimento 92; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Manzoni, corso Libertà 68.
BELLINZAGO — Scandolara, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Rava, corso Garibaldi 109.
DOMODOSSOLA — Antonini, piazza Cavour.
GRAVELLONA — Mazzarelli, corso Mazzini 11.
OMEGNA — Lapiderì, piazza 24 Aprile.
VERBANIA — Maccarì, viale Manzoni 141; Internazionale, piazza Garibaldi 21.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice (corso della Vittoria 4) dalle ore 16 apertura personale del pittore Pier Fantozzi. Alla Galleria Sacro Spirito (via Sacro Sacramento) personale della pittrice Evelin Vissera fino al 4 aprile.
ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 117), personale della pittrice Carla Calabrese fino al 31 marzo. Al «Pappagallo» (corso Repubblica), personale del pittore abruzzese Nino Cafiero fino al 5 aprile.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenza», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Almone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Ferruccio Guttuso.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Caltaneo 11), mostra di litografie, pastelli e disegni di Mario Tozzi.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molteni. La rassegna rimarrà aperta sino al 15 aprile.
STRESA — Il pittore milanese Francesco Galleni ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Rocciagia di Baveno, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Carminati, via San Vittore 36, personale del pittore Kaeti Schwiening. La mostra rimarrà aperta sino al 15 aprile. Sono pure esposte opere di Arrandilla, Cristoldi, Fiocchi, Crotsiani, Hadju Grenbaber, Hajdu, Hlatek, Hartung Heiliger, Kozlik, Loib, Mavignier, Molnar, Nuin, Pasmore, Pfaff, Popogoro, Ris, Scitz, Uecker, Vasarely, Carruba. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi) mostra collettiva di Bonsignori, Garzanigo, Conversano, Giampietro, Licata e Popoli, sino al 9 aprile.

MERCATI

Mercati ogni 4: Briga Novarese, Cerpiano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Un torneo fra le classi, a scopo culturale, è stato organizzato dal preside delle scuole medie di Romagnano Sesia, professor Gerolamo Raffagni.
Una messa alla quale hanno assistito le ragazze di spoal che festeggiano le nozze d'oro, d'argento e di diamante, è stata celebrata dal parroco di Romagnano Sesia, don Pietro Tosi.
Lunedì di carnevalesci, esibizioni acrobatiche con sacci ed allocchetti e voli di propaganda, si svolgeranno a Verbania, durante una manifestazione nella Piazza di Fondotoce l'11 giugno.
Un dibattito sui problemi dell'occupazione operaia, organizzato da Cgil, Cisl e Uil si svolgerà venerdì prossimo a Verbania, nell'Auditorium della Famiglia studenti in via Francoscini.
Nel quadro delle manifestazioni folcloristiche destinate alla tradizionale «Corsa della torta», la biblioteca civica Ezio Jalitta di Omegna farà proiettare domani sera, nella sala del dancing Fox, due filmati delle edizioni 1970-'71 della competizione.
Il nuovo presidente della «Opera Pia Trinchieri» di Romagnano Sesia è Marco Imazio. Scadenziere Eusebio Carvalini che ha dato le dimissioni.

REUMATISMI SCIATICHE — LOMBAGGINI ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 27 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - Corso Cavour 15, tel. 33.888 - Viale Roma 13, tel. 23.191
APPARECCHI ACUSTICI MARCO PER LA SORDITA'

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani con 50 corsie — MOBILI — 500 ambientazioni 5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA CRESSA Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306

«Intensificare la vigilanza»

Evasioni contributi

Gravi danni ne derivano ai lavoratori - L'anno scorso sono stati recuperati contributi per un miliardo e trecento milioni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 marzo.

I sindacati (Cisl, Cgil e Uil) durante una conferenza stampa tenuta questa sera al «Borsa» hanno posto l'accento sui gravi danni provocati ai lavoratori dalle evasioni contributive delle aziende. Il fenomeno — è stato detto — si estrinseca in forme diverse: dalla omissione della denuncia agli Istituti di previdenza (Inps, Inail, Inam) d'una parte dei dipendenti, alla ritardata denuncia, per finire alla denuncia infedele, cioè non reale, del salario. Sono stati citati alcuni casi clamorosi, fatti i nomi di aziende e di associazioni di categoria. Sotto episodi gravi — è stato aggiunto — perché consumati a danno dei lavoratori, avvenuti ignari e talvolta coscienti ma costretti al silenzio per timore di ritorsioni.

La sia pure parziale omissione di un qualsiasi contributo si ripercuote nei trattamenti di malattia, invalidità, nel pensionamento e nei casi di infortunio. Sono stati citati casi in cui per avere il datore di lavoro denunciato (e, quindi, pagato i relativi contributi) soltanto sull'ottanta per cento del salario reale di un dipendente, questi si è visto, al momento del pensionamento, ridotta la somma spettantegli del 40 per cento.

Il presidente provinciale dell'Inps, Fortina, ha detto che solo per quanto riguarda gli oltre 10 mila edili della provincia si calcola una evasione di contributi assicurativi obbligatori dell'ordine di un miliardo l'anno. Ha aggiunto che lo scorso anno ispezionando 2500 aziende sulle 10 mila e più esistenti in provincia, sono stati recuperati contributi evasi per un miliardo e 300 milioni.

Per tutelare il lavoratore — è stato detto in conclusione — non basta rendersi edotti di questa situazione: è necessario intensificare l'opera di vigilanza, unificando i servizi degli ispettorati del lavoro, dell'Inps e dell'Inam. Occorre anche unificare i servizi di riscossione dei contributi.

p. b.

Due ore di sciopero all'Istituto De Agostini

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 marzo.

(p. b.) Gli operai dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara hanno sospeso il lavoro, stamani, per due ore, in segno di protesta contro gli impiegati che, secondo una decisione del consiglio di fabbrica, oggi avrebbero dovuto scioperare.

Tra operai e impiegati s'è scavato, nei giorni scorsi un solco profondo. Nella loro assemblea, gli impiegati, a larga maggioranza, avevano stabilito che ogni decisione riguardante la sospensione del lavoro doveva essere sottoposta a votazione segreta e che del consiglio di fabbrica facessero parte anche due loro rappresentanti.

Quest'ultima richiesta veniva accolta, non così la prima definita una «forma antidemocratica». La prima conseguenza di questa divergenza la si è avuta stamane. Il consiglio di fabbrica aveva deciso ieri sera che i 200 impiegati scioperassero oggi per l'intera giornata (i mille operai si erano già astenuti dal lavoro nei giorni scorsi) per tutta una serie di rivendicazioni di carattere normativo e salariale.

Gli impiegati, poiché l'astensione dal lavoro non era stata decisa con votazione segreta come da loro voluto, hanno rifiutato di aderire allo sciopero. A questa notizia gli operai hanno abbandonato i loro posti recandosi in massa davanti ai cancelli dello stabilimento di corso della Vittoria impedendo, di fatto, l'ingresso.

Non ci sono stati incidenti e alle 10, concluso lo sciopero di due ore di protesta, gli operai sono rientrati nei reparti e gli impiegati hanno così potuto accedere agli uffici. Alle undici, poiché gli impiegati erano ai loro posti, gli operai hanno sospeso nuovamente il lavoro uscendo in un cortile interno sino a mezzogiorno.

In una riunione a Verbania

Un centro sociale chiesto dal comitato di Renco

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 marzo.

(a. c.) Nella riunione del comitato di quartiere di Renco sui problemi della casa è stato votato un ordine del giorno che sollecita, per quanto riguarda il nuovo quartiere, oggi abitato da circa 2 mila persone, l'istituzione di un centro sociale e culturale di una farmacia, di un ambulatorio medico eccetera. E' stata anche chiesta una revisione dei canoni d'affitto.

"Avevamo tanta fame,,

Domodossola. Giuseppe Campanale e Flavio Einerhen (Foto Falciola)

In carcere per cento lire di uva passita due giovani capelloni a Domodossola

Sono stati bloccati dal proprietario del supermercato e consegnati ai carabinieri - Erano senza soldi - Rischiano una condanna per furto aggravato

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 28 marzo.

Nel pomeriggio sono stati interrogati dal magistrato in carcere i due giovani arrestati per aver rubato un sacchetto di uva passita, del valore di circa cento lire, in un supermercato. Sono Giuseppe Campanale, 18 anni, Nerviano (Gorizia) e Flavio Einerhon, 20 anni, Oslo, ma cittadino italiano, entrambi senza fissa occupazione.

I due, entrambi capelloni, erano arrivati ieri a Domodossola da Milano ed erano diretti in Svizzera. Le autorità elvetiche di confine li avevano, però, fatti tornare indietro perché non erano in grado di dimostrare di recarsi in Svizzera per una gita turistica e non avevano la richiesta documentazione per entrarvi per motivi di lavoro.

I capelloni, che sarebbero rimasti senza una lira in tasca, hanno fatto ritorno a Domodossola. Nel pomeriggio, sono entrati nel supermercato «Terminus», corso Paolo Ferrari, e hanno girovagato un po' fra i banchi. Il proprietario li ha tenuti d'occhio ed ha visto uno dei ragazzi prendere un sacchetto d'uva e metterlo in borsa. Il Campanale e l'Einerhon sono usciti con aria indifferente ma sono stati bloccati sulla porta dal proprietario.

Sono intervenuti i carabinieri che li hanno arrestati e rinchiusi in camera sotto l'accusa di furto aggravato, nonostante che il valore della «refurtiva» non raggiungesse neppure le 100 lire. Al magistrato i due giovani avrebbero detto di essersi impossessati dell'uva perché erano senza soldi ed affamati.

a. v.

Scoperto il ladruncolo della Camera del Lavoro

Novara, 28 marzo.

(p. b.) Gli agenti della Squadra mobile hanno identificato chi frugava nelle borsette delle impiegate della Camera del lavoro. E' Salvatore Mignolo, 33 anni, via Grado.

Due delle impiegate Rosanna Masciadri e Laura Scaramuzzi, avevano notato che la scomparsa di piccole somme dalle loro borsette, avveniva in coincidenza con le visite del Mignolo agli uffici di via Manneli.

Un ladro sorpreso in flagranza di reato

Novara, 28 marzo.

(p.b.) Domenico Tudisco, 20 anni, via Gaudenzio Ferrari, che già qualche mese fa aveva fatto parlare di sé, è stato arrestato la scorsa notte in flagranza di furto, dopo un drammatico inseguimento.

Gli agenti della «volante» lo avevano visto verso le 3,30 armeggiare, allorno a un'automobile, parcheggiata in via Manzoni. Vistosi scoperto, il Tudisco si è dato alla fuga, mettendosi una mano nella tasca posteriore dei pantaloni e dando così l'impressione di impugnare una pistola. Gli agenti, hanno esploso in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio e sono riusciti a raggiungere il giovane in via San Bernardino.

Tradotto in questura, si è appurato che l'auto sulla quale armeggiava appartiene al commerciante Natale Colombara, 60 anni, il quale ieri sera l'aveva lasciata, chiusa, sotto casa, appunto in via Manzoni. Il Todisco aveva forzato il deflettore e aperto la portiera destra. Al momento della «sorpresa» stava tentando di forzare il bloccosterzo.

Il Tudisco era stato rimesso da poco tempo in libertà provvisoria dopo un clamoroso furto e una altrettanto drammatica cattura. Il 23 settembre scorso era stato visto su un'auto rubata davanti a una banca. Al sopraggiungere degli agenti si era dato alla fuga e dopo una folle corsa si era rovesciato all'imbocco del cavalcavia di San Martino. Si appurò, allora, che davanti alla banca aspettava Margherita Talamona (la «Bonnie», coinvolta successivamente nella rapina di Vaprio d'Agogna) che aveva incaricato della riscossione di un assegno di 600 mila lire, rubato nella notte negli uffici del «Lloyd Italico», via Natonelli 11.

Bimbo «imprigionato» salvato da due agenti

Omegna, 28 marzo.

(f. m.) L'intervento di due agenti di pubblica sicurezza è valso a salvare la vita ad un bambino di due anni. E' accaduto stamane alle 10 in via Cavallotti. Il piccolo, Daniele Castellano, via Novara 26, si trovava nell'abitazione della famiglia Caruso.

Stava giocando sul balcone di casa al terzo piano quando, non si sa come, ha infilato il capo tra le sbarre di un parapetto di metallo rimanendovi imprigionato. I due agenti, in servizio lungo la via, hanno udito le grida del bambino e sono accorsi in suo aiuto. Giunti sul balcone, hanno trovato il bimbo asfissiato, sul punto di rimanere soffocato. Hanno spezzato le aste metalliche tra le quali Daniele si era infilato, dopo di che il piccolo è stato consegnato ad una donna che si trovava in casa e che non si era accorta di quanto stava accadendo.

Tre giovani denunciati per tentativo di furto

Oleggio, 28 marzo.

(u. g.) I carabinieri hanno sventato una serie di furti, denunciando tre giovani che tentavano di compiere le rapine in alcune abitazioni di Oleggio. Si tratta di Maggiorino Casagrande, 18 anni, che, su una vettura di grossa cilindrata, faceva da «palo», e di due donne, Giovanna Casagrande, 27 anni, di Olevano (Pavia), e Maria Rosa Luchese, 24 anni, di Abbiategrasso, sorprese mentre tentavano di entrare negli alloggi di Carolina Rusi, 52 anni, via Montegiudeo 2, ed Adriana Valentini, 36 anni, casalinga, abitante in via Ponzolo 8, entrambe ad Oleggio.

Attraverso i suggestivi itinerari della Val Formazza

Ritorna lo sci-alpinismo

Domenica e lunedì, prima escursione: dal rifugio «Mores» al «ghiacciaio dei camosci» Il programma delle altre gite, in aprile e in maggio, sotto la guida di Vanini e Ambiel

(Dal nostro corrispondente)
Formazza, 28 marzo.

Con la primavera, ritorna lo sci-alpinismo. L'eccezionale innevamento di quest'anno rende necessaria una particolare prudenza da parte degli escursionisti che, soprattutto in questo periodo iniziale, faranno bene a valersi di accompagnatori esperti e profondi conoscitori delle zone che si intendono frequentare. Una buona possibilità in proposito è offerta da una iniziativa promossa in Valle Formazza con l'organizzazione di una interessante serie di escursioni primaverili lungo suggestivi itinerari. L'alta Valle Formazza, com'è noto, è un po' la «regina» dello sci alpinismo nell'Ossola.

Responsabili delle gite saranno la nota guida ossolana Dino Vanini e il portatore del Cai e maestro di sci Renato Ambiel, che si varranno della collaborazione dei più qualificati esponenti dello sci club Formazza. La quota di iscrizione alle gite è di sole mille lire e comprende l'uso degli impianti di risalita e il rientro in pullman per le gite che vengono compiute in valle: restano, ovviamente, a carico dei partecipanti le spese di vitto e alloggio nei rifugi.

La prima gita è in programma domenica e lunedì e consisterà in una escursione dal rifugio «Mores», in alta Valle Formazza, al «ghiacciaio dei camosci» - Blinnenhorn e ritorno; in alternativa gli escursionisti potranno percorrere il ghiacciaio del Gries, raggiungere l'omonimo passo e scendere a Morasco.

Questo il programma delle altre escursioni: 9 aprile: Passo Busin, Giove, Bocchetta della Valle, Devero; 16 aprile: rifugio Mores, Hosand, Hosand Joch, Mittelberg, Valle di Binn; 30 aprile: rifugio Maria Luisa, Punta Valrossa; primo maggio: rifugio Maria Luisa, Zona Archorn e Basodino.

a. v.

Corso di sci-alpinismo per giovani ad Omegna

Omegna, 28 marzo.

(f. m.) Venerdì prossimo comincerà un corso di sci-alpinismo curato dalla sezione di Omegna del Club alpino italiano per la scuola «Combi-Lanza». Alle lezioni, che si concluderanno il primo maggio, possono partecipare soci e non soci di ambo i sessi, purché abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

Gli allievi verranno suddivisi in gruppi a seconda delle loro capacità e assistiti da qualificati istruttori.

Formazza. Una gita di sci-alpinismo nella zona di Sabbioni (Foto Pessina)

All'Ospedale Maggiore, dov'era stato trasportato

E' morto lo studente novarese che uscì di strada con l'auto

Era ospite di un collegio di Paderno del Grappa - Domenica scorsa era andato in gita in provincia di Belluno

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 marzo.

(p. b.) Giorgio Fileppo lo studente novarese ventenne, vittima domenica di un incidente d'auto nei pressi di Belluno, è morto stamani all'Ospedale Maggiore dove era stato trasportato in gravissime condizioni.

Il giovane, figlio di industriali, era ospite di un collegio di Paderno del Grappa e domenica era andato in gita con la sua auto che per cause non ancora accertate è uscita di strada rovesciandosi.

Il Fileppo era stato soccorso e trasportato, privo di conoscenza, all'ospedale di Belluno dove i medici gli avevano riscontrato un trauma cranico, fratture costali e la frattura della base cranica.

Le sue condizioni apparivano disperate, tuttavia era stato deciso il trasferimento al centro di rianimazione di Novara in vista di un eventuale intervento chirurgico.

Novara. Giorgio Fileppo

Furto sacrilego in una chiesa a Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 marzo.

(g. r.) Un furto sacrilego è stato compiuto stanotte nella chiesa parrocchiale di Montrigiasco, presso Arona. I ladri hanno rubato dalla consacrata, un astuccetto d'oro del Settecento, due pissidi d'oro e d'argento, due candelabri di bronzo, un piccolo vaso per la purificazione delle mani e cinque ampolle con vino e olio santo.

Il parroco, don Natale Allegra, durante la denuncia ai carabinieri, era costernato: *«Oltre al grave sacrilegio — ha detto — ho il timore che gli oggetti sacri servano a qualche atto per celebrare messe pasquali orgiastiche».*

Un operaio a Novara arrestato per vilipendio

Novara, 28 marzo.

(l. l.) Giuseppe Vona, 36 anni, operaio alla Montecatini Edison, abitante a Novara, via D. Bello 11, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per vilipendio alle Forze Armate.

All'incrocio tra corso Mazzini e Baluardo Massimo d'Azeglio, una pattuglia della polizia stradale stava cercando, di sera, di porre ordine al traffico facendo spostare alcune auto parcheggiate in prossimità dell'incrocio. All'invito degli agenti il Vona ha prima cercato di opporsi e, poi, ha dato in escandescenze gridando agli agenti: *«Fascisti. Fanno bene quelli che sparano alla polizia».*

Il Vona è stato arrestato e associato alle carceri.

Furto sacrilego in una chiesa a Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 marzo.

(g. r.) Un furto sacrilego è stato compiuto stanotte nella chiesa parrocchiale di Montrigiasco, presso Arona. I ladri hanno rubato dalla consacrata, un astuccetto d'oro del Settecento, due pissidi d'oro e d'argento, due candelabri di bronzo, un piccolo vaso per la purificazione delle mani e cinque ampolle con vino e olio santo.

Il parroco, don Natale Allegra, durante la denuncia ai carabinieri, era costernato: *«Oltre al grave sacrilegio — ha detto — ho il timore che gli oggetti sacri servano a qualche atto per celebrare messe pasquali orgiastiche».*

Furto sacrilego in una chiesa a Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 marzo.

(g. r.) Un furto sacrilego è stato compiuto stanotte nella chiesa parrocchiale di Montrigiasco, presso Arona. I ladri hanno rubato dalla consacrata, un astuccetto d'oro del Settecento, due pissidi d'oro e d'argento, due candelabri di bronzo, un piccolo vaso per la purificazione delle mani e cinque ampolle con vino e olio santo.

Il parroco, don Natale Allegra, durante la denuncia ai carabinieri, era costernato: *«Oltre al grave sacrilegio — ha detto — ho il timore che gli oggetti sacri servano a qualche atto per celebrare messe pasquali orgiastiche».*

Furto sacrilego in una chiesa a Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 marzo.

(g. r.) Un furto sacrilego è stato compiuto stanotte nella chiesa parrocchiale di Montrigiasco, presso Arona. I ladri hanno rubato dalla consacrata, un astuccetto d'oro del Settecento, due pissidi d'oro e d'argento, due candelabri di bronzo, un piccolo vaso per la purificazione delle mani e cinque ampolle con vino e olio santo.

Il parroco, don Natale Allegra, durante la denuncia ai carabinieri, era costernato: *«Oltre al grave sacrilegio — ha detto — ho il timore che gli oggetti sacri servano a qualche atto per celebrare messe pasquali orgiastiche».*

Un trofeo per undici calciatrici

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 marzo.

(r. n.) Premiazione delle calciatrici della «Novara Veneta Assicurazioni» affermatesi brillantemente nello scorso campionato. Presenti i dirigenti della società, il commissario prefettizio al Comune di Novara, dottor Ignazio Marotta, il dottor Pino Fortina, presidente del Panathlon di Novara, il geometra Piero Rizzotti della lega Piemontese Calcio, le ragazze sono state molto festeggiate. Il presidente, dottor Peronace, ha rivolto parole di augurio per la futura attività che inizierà alla fine del mese di aprile con il campionato di serie B che vedrà schierata alla partenza, più forte che mai, la formazione azzurra novarese. Purtroppo le giovani calciatrici sono sempre alla ricerca di un campo di gioco. Lo scorso anno sono state costrette ad emigrare ogni volta su terreni della provincia. Il dottor Peronace ha rivolto al dottor Marotta un appello affinché nell'ambito delle aree disponibili in città si possa trovare una per ospitare gli incontri di campionato. Nella foto la capitana della squadra riceve dalle mani di un dirigente il trofeo vinto lo scorso campionato.

In tribunale in stato d'arresto: sta scontando una pena

Novara: amnistiato un contrabbandiere "sorpreso,, con le sigarette nel sacco

Era stato condannato a un mese e a una multa di due milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 marzo.

Orlando Mandaglio, 24 anni, il novarese che un paio di mesi fa venne condannato a sei anni di reclusione per ratto e violenza carnale, è ricomparso stamani in tribunale, in stato di arresto, accusato di contrabbando. E' stato condannato ad un mese di reclusione e due milioni di multa, pena interamente condonata per amnistia. In garage da lui affittato, la guardia di Finanza il 19 marzo 1970, trovò 45 chilogrammi di sigarette estere. Oggi, come del resto in istruttoria, ha detto di non sapere niente di quella merce.

«Perché, allora, quando si presentarono i militi della tributaria per la perquisizione si diede alla fuga?», gli ha chiesto il presidente.

Imputato: «Perché ho qualche precedente e la polizia se l'ha sempre con me: meglio evitare prima il carcere e poi spiegarsi».

Il Mandaglio ha spiegato di avere affittato il garage per ricoverare l'auto di un suo amico, assentatosi da Novara per il servizio militare: *«Avevo conosciuto in un bar alcuni magliari* — ha proseguito l'imputato — *e mi avevano chiesto se concedevo loro di depositare nel "box" qualche loro mercanzia. Ho acconsentito».* Il proprietario del garage ha detto di non avere mai sentito parlare di questi magliari e di avere visto, invece, sovente il Mandaglio servirsi dell'auto dell'amico militare.

Il p.m. aveva chiesto una condanna a 4 mesi di reclusione e 4 milioni di multa. I giudici poiché le sigarette di contrabbando sono state rinvenute in una bricolla, non sull'auto, ma lì accanto, hanno ordinato la restituzione al legittimo proprietario della macchina.

p. b.

Due ladri d'auto arrestati a Novara

Novara, 28 marzo.

(l. l.) I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato due giovani ladri novaresi che già ai primi del mese di marzo erano finiti in carcere (e poi rilasciati) per detenzione di arma da fuoco e oggetti atti allo scasso. Sono Ernesto Talamona, 19 anni, via Venezia 31 (fratello della ragazza condannata per la rapina alla banca di Fontaneto d'Agogna) e Dante Del Santo, 19 anni, via Gramoni 2, sorpresi in una stradetta di campagna nei pressi dell'abitato di Sozzago, su una «600» rubata poco prima davanti allo stabilimento Donegani di Novara e di proprietà dell'operaio Pierino Grazioli, 51 anni, che stava lavorando e non si era ancora accorto del furto.

Alla vista dei carabinieri i due hanno bloccato l'auto, cercando di fuggire attraverso i campi approfittando dell'oscurità. I carabinieri hanno azionato i fari. Dopo un rapido inseguimento i due sono stati bloccati. Condotti in caserma, sono stati denunciati in stato d'arresto per furto aggravato e nuovamente riaccompagnati in carcere.

PREMENO — I ladri hanno rubato dalla chiesetta di Arizzano una statuetta in marmo bianco raffigurante il Cristo morente.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Sette uomini e un cervello (brillante). L. Buzzanca.
CORSO: Concerto casuale (drammatico). J. Nicholson, C. Bergen.
ELDORADO: Cinque sporte d'amore (drammatico). U. Tognazzi, J. Schenz.
EXCELSIOR: The Beauty killer (western). T. Milian.
FARAGGIANA: Revenge Colt (western), con C. Madison e R. Harrison.
VITTORIA: Dio perdona io no (western). T. Hill, B. Spencer.

ARONA

MODERNO: Per soldi più in basso (drammatico). I. Earl Jones.
SAN CARLO: Le 24 ore di Le Mans (avventuroso). S. McQueen.
ROMA: Mezzo bersaglio (brillante). L. Buzzanca.
LUX: Se incontri Sacco, cercati un posto per morire (western).

BELLINZAGO

VOLTA: Cent. Angel cent (drammatico). W. Smith.
ORATORIO: Giocattoli d'acquolina (giallo). D. Gordon.

BORGOMANERO

MODERNO: Appuntamento col diavolo (guerra). K. Kinski.
SOCIALE: Diabolicamente tua (drammatico). S. Berger.

L'AMERI

ORATORIO: Cadavere per signora.

DOMODOSSOLA

CATENA: Una vergine per l'imperatore (drammatico).
CORSO: Tom e Jerry: Top cat (cartoni animati).

GALLIATE

SMERALDO: Roy Colt e Winchester Jack (western).
GALLO: Ultimo domicilio conosciuto.

GHEMME

ITALIA: chiuso.

LEGNANO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Zio, vuoi far parte della Cia? (brillante). R. Rigel.
MODERNO: Sangue chiama sangue (western) con P. Sanchez e S. Torrejon.

ONEGNA

SOCIALE: chiuso.
SPLENDOR: Lacrimosa Zero (fantascienza). P. Medina.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: I segreti delle città più calde del mondo.
COMUNALE: Erode alias Scanzone.
PELLICO: Flipper contro i pirati.

VERBANIA

APOLLO: Io, donna (drammatico).
ARISTON: Terrore al London College (giallo), con S. Kendal e F. Filay (orrore).
IMPERO: Gli assassinari (avventuroso). J.P. Belmondo.
SOCIALE (Intra): Il caso Mattei (drammatico), con G.M. Volonté.
SOCIALE (Pallanza): I due della legione (comico). F. Franchi, C. Ingrassia.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: «e prima volta (drammatico).

OGNI VENERDI' SERA
GRAN MENÙ di PESCE
FRESCHISSIMO ARRIVI DI GIORNATA DIRETTAMENTE DAL MARE
Prego prenotare
Scelte specialità FONDUE BOURGUIGNONNE
Ristorante EMILIANO
Aderente Club Buongustaio
Via Cavour 56, tel. 0323/31396
STRESA

Per la pubblicità su queste pagine:
A.P.R.
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. 29.361 - 33.341

OCCASIONISSIMA
due appartamenti comunicanti ultimo piano stabile in
Castelletto Ticino
vista lago - riscaldamento centrale - un garage.
Telefonare per informazioni:
De Paola - Colombo - Oleggio
(0321) 91.245

Stresa: chiusi a Pasqua i due più noti alberghi

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 28 marzo.

(a. c.) Polemiche a Stresa per la mancata riapertura di due noti alberghi, il «Grand Hôtel des Iles Borromées» e il «Grand Hotel Regina Palace». Entrambi, come la maggioranza degli alberghi del Lago Maggiore che effettuano la chiusura autunno-inverno, aprivano di solito attorno a San Giuseppe.

Quest'anno, invece, i due più grandi alberghi stresiani (appunto il Regina ed il Borromeo, come vengono comunemente chiamati) sono rimasti chiusi e lo rimarranno anche per le prossime festività pasquali. Le proprietà (entrambi sono legati alle grandi compagnie alberghiere) sostengono che il ritardo nell'apertura è da collegarsi allo svolgimento di lavori di ammodernamento e di sistemazione, ritardati a causa del maltempo.

Aldo Belmann, l'esponente socialista stresiano che si è fatto promotore della protesta, ha chiesto che siano adottati immediati e severi provvedimenti. Il Regina e il Borromeo apriranno solo il 25 aprile, dato che occorrerebbe ancora tempo prima di terminare i lavori in corso.

Galliate capitale europea del cinema a passo ridotto

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 28 marzo.

(g. f. q.) Galliate diventerà la capitale europea del cinema a passo ridotto. Il consiglio del Fotocine-club «Il campanile», presieduto da Gianluigi Ramella, ha deciso di organizzare per il prossimo novembre la terza rassegna del film da 8 millimetri. Alla mostra del «piccolo cinema», che sino allo scorso anno ha avuto carattere nazionale, parteciperanno probabilmente cineamatori di tutta Europa.

La carrellata internazionale del film dilettantistico non è la sola iniziativa programmata dall'attivo sodalizio galliatese. In ottobre, infatti, sarà organizzata anche la prima rassegna della fotografia, una manifestazione che richiamerà a Galliate, da tutta Italia, migliaia di appassionati.

VERBANIA — In vista della pausa del campionato di calcio di serie C per l'incontro del 2 aprile a Parma, fra le rappresentative semiprofessionali di Italia e di Israele, giocherà sabato pomeriggio un'amichevole a Meda (Milano) con la compagine locale.